

Tre morti sul lavoro in poche ore tra Lucca, Catania e Reggio Emilia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Tre tragedie riaccendono l'allarme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: vittime un operaio schiacciato da una pressa e due lavoratori travolti da un muletto

Ancora **morti sul lavoro** in Italia. Una giornata segnata da tre gravi tragedie avvenute in poche ore in diverse regioni del Paese: una in provincia di **Lucca**, una nel **Reggiano** e una nella zona industriale di **Catania**. Tre episodi distinti, ma accomunati da un dato drammatico: lavoratori che hanno perso la vita mentre svolgevano la propria attività.

Gli incidenti riportano al centro del dibattito pubblico il tema della **sicurezza sul lavoro**, della prevenzione nei luoghi produttivi e della necessità di controlli sempre più efficaci per evitare che il posto di lavoro possa trasformarsi in un luogo di morte.

Incidente mortale ad Altopascio, operaio schiacciato da una pressa

La prima tragedia si è verificata ad **Altopascio**, in provincia di Lucca, all'interno di un'azienda del settore dei prodotti farmaceutici situata in località Spianate. Secondo una prima ricostruzione, un operaio di circa 30 anni sarebbe rimasto **schiacciato da una pressa** mentre si trovava al lavoro.

L'allarme è scattato intorno alle 11.40. I colleghi hanno immediatamente tentato di soccorrerlo, avviando le prime manovre rianimatorie in attesa dell'arrivo dei sanitari. Sul posto sono intervenuti la Misericordia di Altopascio, i carabinieri, i vigili del fuoco e i tecnici della prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le squadre dei vigili del fuoco sono arrivate anche con il supporto di un'autogru per gestire l'intervento sul macchinario coinvolto. Nonostante i tentativi di salvataggio, per il giovane operaio non c'è stato nulla da fare. Il medico legale ha successivamente constatato il decesso.

Sono in corso gli accertamenti per chiarire con precisione la **dinamica dell'incidente sul lavoro**, verificare le condizioni del macchinario e ricostruire eventuali responsabilità.

Operaio morto nel Reggiano, schiacciato da un muletto

Un altro **incidente mortale sul lavoro** è verificato nel Reggiano, alla ditta Mazzoni di Cavriago. La vittima, secondo le prime informazioni, sarebbe stata schiacciata da un **muletto**.

Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri e gli operatori della Medicina del Lavoro. La Procura di Reggio Emilia è stata informata dell'accaduto e saranno gli accertamenti a stabilire con esattezza cosa sia successo e quali siano state le cause dell'incidente.

Anche in questo caso, l'attenzione degli investigatori sarà concentrata sulla ricostruzione delle fasi operative, sull'utilizzo del mezzo e sul rispetto delle procedure di sicurezza previste all'interno dell'azienda.

Tragedia nella zona industriale di Catania

Il terzo episodio si è verificato nella zona industriale di **Catania**, dove un operaio di 30 anni, dipendente di un'azienda di logistica, è morto dopo essere rimasto **schiacciato dal muletto** con cui stava operando.

Sul posto sono intervenuti gli agenti delle Volanti della Questura di Catania e il personale dello **Spresal**, il Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria provinciale.

L'area dell'incidente è stata sequestrata dalla Procura di Catania. È stato aperto un fascicolo, al momento senza indagati, per **omicidio colposo**. Disposta anche l'autopsia per chiarire le cause del decesso e fornire ulteriori elementi utili alle indagini.

Sicurezza sul lavoro, una ferita ancora aperta

I tre episodi confermano quanto il tema della **prevenzione degli incidenti sul lavoro** resti una delle emergenze più urgenti del Paese. Le dinamiche descritte, dal coinvolgimento di macchinari industriali all'utilizzo di mezzi di movimentazione come i muletti, richiamano la necessità di formazione continua, controlli costanti, manutenzione degli impianti e procedure operative realmente applicate.

La sicurezza non può essere considerata un adempimento formale, ma deve diventare parte integrante dell'organizzazione quotidiana del lavoro. Ogni macchinario, ogni reparto produttivo e ogni mansione devono essere valutati in termini di rischio, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di incidenti gravi o mortali.

Sciopero dei metalmeccanici a Lucca dopo la morte dell'operaio

A seguito dell'infortunio mortale avvenuto ad Altopascio, le segreterie provinciali di **Fim, Fiom e Uilm**

di Lucca hanno proclamato uno **sciopero provinciale dei metalmeccanici**. La mobilitazione si svolgerà nell'ultima ora di ogni turno di lavoro.

Le sigle sindacali hanno espresso profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia della vittima, sottolineando la necessità di una risposta immediata e compatta da parte del mondo del lavoro.

Secondo i sindacati, non è più tollerabile che una persona esca di casa per guadagnarsi da vivere e non faccia ritorno. La richiesta è chiara: servono azioni concrete, più prevenzione e una cultura della sicurezza che metta sempre al primo posto la tutela della vita umana.

Tre vittime, un'unica emergenza nazionale

Le tragedie di Lucca, Catania e Reggio Emilia non possono essere lette come episodi isolati. Ogni **morte sul lavoro** rappresenta una sconfitta collettiva e impone una riflessione seria sulla qualità della prevenzione, sulla formazione dei lavoratori e sulla responsabilità delle aziende.

Il lavoro deve essere dignità, sicurezza e futuro. Non può continuare a essere associato al rischio di non tornare a casa.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/tre-morti-sul-lavoro-in-poche-ore-tra-lucca-catania-e-reggio-emilia/153141>

